

IRAQ 1990-91

CRONOLOGIA DI GUERRA E DI PACE

<ul style="list-style-type: none"> - 2 agosto 1990, alle ore 2 locali le truppe irachene invadono il Kuwait. - 3 agosto, dichiarazione congiunta Usa-Urss per il ritiro immediato dal Kuwait. La Lega araba condanna l'invasione 	<p>Nei giorni immediatamente seguenti all'invasione, si schierano subito contro i rischi di guerra varie associazioni pacifiste, sia in Italia che nel mondo.</p> <p>3 agosto, 50 senatori e deputati del Pci, del Psi, della DC, indipendenti di sinistra, radicali e repubblicani chiedono con un appello unitario al governo italiano di bloccare i lavori di allestimento della base degli F16 a Crotone</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 6 agosto, il Consiglio di sicurezza dell'Onu approva l'embargo contro l'Iraq - 7 agosto, su richiesta saudita gli Usa inviano truppe - 8 agosto, l'Iraq annette il Kuwait - 8 e 11 agosto, Gran Bretagna e Francia inviano truppe nel Golfo 	<ul style="list-style-type: none"> - 11 agosto, manifestazioni pacifiste a Taranto e ad Augusta, in occasione della partenza delle navi militari italiane - interventi di pacifisti, intellettuali e politici contrari a soluzioni militari della crisi
<ul style="list-style-type: none"> - 12 agosto, Saddam propone il ritiro dal Kuwait in cambio del ritiro di Israele dai territori occupati e della Siria dal Libano - 18 agosto, Baghdad annuncia che i cittadini delle "nazioni aggressive" (fra cui molti italiani) saranno trattenuti in Iraq 	<p>19 agosto, Il Consiglio Ecumenico delle Chiese si schiera con l'ONU e invita con forza tutte le parti a non far ricorso alle armi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 21 agosto, l'Ueo vara un piano di coordinamento operativo. - Italia, Grecia, Olanda, Spagna e Belgio decidono di inviare proprie navi nel Golfo 	<p>21 agosto, Taranto. Proteste pacifiste alla partenza delle fregate Orsa e Stromboli: "Soldato, soldato, non devi partire, De Michelis ti manda a morire"</p> <p>Sull'invio delle navi, però, si aprono divergenze di opinioni nel movimento pacifista: contraria, ad esempio, l'Associazione per la pace, mentre Arci e ACLI sono favorevoli "per garantire l'embargo", e altre associazioni esitano o non si pronunciano. Esistazioni e divergenze verranno poi travolte dall'incalzare dei preparativi di guerra.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 22 agosto, inizia al Senato il dibattito parlamentare sulla spedizione italiana nel Golfo Persico 	<p>22 agosto: manifestazione pacifista davanti al Senato, con distribuzione di un appello contro i rischi della guerra</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 23 agosto, il Parlamento italiano approva la decisione del governo di inviare navi 	<p>23 agosto, 42 deputati di Sinistra indipendente, Verdi e DP votano contro l'invio delle navi</p>

<p>italiane nel Golfo Persico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 25 agosto, il Consiglio di sicurezza dell'Onu approva l'uso della forza per far rispettare l'embargo contro l'Iraq 	<p>italiane nel Golfo, mentre 23 parlamentari del PCI non partecipano al voto in dissenso con la decisione del gruppo di astenersi. Pietro Ingrao rompe la disciplina di partito e illustra in aula le motivazioni del dissenso.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 28 agosto, liberazione di donne e bambini stranieri. Il Kuwait è dichiarato 19esima provincia irachena - 31 agosto, Lega Araba: spaccatura tra Paesi che sostengono e che osteggiano l'Iraq 	<p>31 agosto: manifestazioni contro la guerra e l'invio di navi italiane nel Golfo a Torino e a Milano</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 1 settembre, ad Amman colloqui senza esito tra il ministro degli Esteri iracheno Tarek Aziz e il Segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar - 9 settembre, Iran e Iraq riprendono le relazioni diplomatiche. - 13 settembre, la Siria invia truppe nel Golfo - 25 settembre: il Consiglio di sicurezza dell'Onu decide l'embargo aereo contro l'Iraq 	<p>dal 1 settembre in poi, manifestazioni e nascita di comitati contro la guerra in numerose città, fra le quali: Asti, Brescia, Padova, Napoli, Bergamo, Parma, Alessandria, Torino, Ancona, Roma, Firenze, Cagliari, Como, Brescia, Ghedi, Piacenza, Ravenna, Genova, Reggio Emilia</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 4 ottobre, missione a Baghdad di Eugheni Primakov, inviato di Gorbaciov, che riferisce poi ai Paesi occidentali l'esito negativo dell'incontro 	<ul style="list-style-type: none"> - 4 ottobre, nasce a Roma la Rete nonviolenta di informazione contro la guerra - 7 ottobre: Marcia Perugia-Assisi, "In cammino per un mondo nuovo". Molti interventi contro la guerra, fra cui un marine USA, obiettore di coscienza, che riporta lo slogan poi diffusissimo, "No blood for oil", niente sangue per il petrolio - 10 ottobre: realizzazione a Baghdad di un "Campo per la pace", che rimarrà attivo fino a gennaio del 1991, con pacifisti italiani, inglesi, tedeschi, americani, olandesi, arabi, Pakistani - 12 ottobre, iniziano i presidi silenziosi contro la guerra delle Donne in nero, davanti alla Camera dei deputati: continueranno settimanalmente fino alla fine del conflitto, non solo a Roma ma in altre 35 città
<ul style="list-style-type: none"> - 28 ottobre, il Consiglio europeo ribadisce la linea della fermezza sul problema degli ostaggi 	<ul style="list-style-type: none"> - dal 5 novembre in poi, presidio davanti al Parlamento di familiari degli ostaggi italiani in Iraq, che hanno costituito un coordinamento nazionale

<ul style="list-style-type: none"> - 5 novembre, l'Ex Cancelliere tedesco Willy Brandt ottiene la liberazione di 180 ostaggi; polemiche sulla sua visita e su quelle di altre personalità a Baghdad 	<ul style="list-style-type: none"> - 10 novembre, "Giornata ecopacifista" promossa dai Verdi: sciopero dell'uso dell'auto e dell'acquisto della benzina, per protesta contro la guerra del petrolio - 12 novembre, diffusione in scuole, università e luoghi di lavoro, di una cartolina per l'obiezione alla guerra - 14 novembre, Consegna alla Presidente della Camera Nilde Iotti delle cartoline per il ritiro delle navi e aerei dal Golfo - Manifestazioni per la pace a Bologna, Verona, Busto Arsizio, Cagliari, Milano, Bolzano, Roma, Taranto, Macerata, Bergamo, Carrara, Firenze, Palermo, Trento, Mantova e altre città
<ul style="list-style-type: none"> - 15 novembre, esercitazione militare Usa "tuono imminente" sulla costa saudita, a 15 Km dal Kuwait 	<p>19-28 novembre: missione a Baghdad di Arci, ACLI, Associazione per la pace insieme al palestinese Monsignor Capucci, arcivescovo di Gerusalemme in esilio, per ottenere la liberazione degli italiani tenuti in ostaggio in Iraq. Riusciranno a riportarne in Italia 70.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 29 novembre, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu approva l'uso della forza se l'Iraq non si ritira entro il 15 gennaio - 6 dicembre, Saddam Hussein libera tutti gli ostaggi occidentali - 9 gennaio 1991, a Ginevra fallisce l'incontro tra il Ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz e James Baker, Segretario di Stato USA 	<p>1 dicembre: Obiettori di coscienza alle spese militari consegnano al Presidente Cossiga 200 milioni da loro trattiene dalla dichiarazione dei redditi, perché ne venga fatto un uso pacifico</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 12 gennaio, il Congresso Usa concede a Bush i poteri di guerra. 	<p>12 gennaio, Roma: manifestazione nazionale per la pace, cui partecipano 200.000 persone</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 15 gennaio, scadenza ultimatum ONU all'Iraq - Notte fra il 16 e 17 gennaio, in Italia, Senato e Camera dei deputati approvano la partecipazione dell'Italia alla guerra - 17 gennaio - Alle 00.40 ora italiana, 2.40 ora irachena, scaduto l'ultimatum ONU, inizia il bombardamento di Baghdad. In tre ore vengono scaricate 	<p>16-17 gennaio: numerosissime iniziative in tutta Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a Roma presidio pacifista permanente, giorno e notte, in piazza Montecitorio, e corteo alle 18 del 17 gennaio - a livello nazionale, le ACLI e altre organizzazioni cattoliche chiedono ai parlamentari di votare contro la guerra, mentre CGIL, CISL e UIL indicano uno sciopero generale simbolico di cinque minuti. <p>In molte città e regioni, scioperi di durata maggiore indetti da alcuni sindacati o da consigli di fabbrica: Versilia (CGIL), Firenze (CGIL e CISL), Bologna (CGIL, manifestazione con più di</p>

<p>sull'Iraq 18.000 tonnellate di esplosivo. L'offensiva militare (denominata "Operazione Desert Storm", cioè Tempesta nel deserto) non viene gestita da forze ONU, ma da una coalizione di 35 paesi a guida USA.</p>	<p>80.000 persone), Umbria (sciopero generale unitario e manifestazioni in tutte le città), Veneto (CGIL e CISL, a Mestre corteo 15000 persone), Liguria e altre località</p> <ul style="list-style-type: none"> - a Milano sciopero di tre ore e manifestazione per la pace indetta da alcuni consigli di fabbrica, con interventi al comizio finale dei segretari della Camera del Lavoro CGIL e della CISL; al corteo partecipano più di centomila persone, bloccando il centro storico della città - a Taranto, proteste pacifiste alla partenza delle navi per il Golfo Persico, con corteo di studenti, presidio davanti alla sede del Dipartimento militare marittimo e protesta in mare di due gommoni di Greenpeace - grandi cortei di studenti a Torino (quarantamila partecipanti); Ancona (dodicimila partecipanti); Napoli (quattromila partecipanti, creazione di centro di informazione permanente presso la facoltà di giurisprudenza e assemblea permanente all'Istituto universitario orientale); Taranto (in coincidenza con le manifestazioni contro la partenza delle navi); Bologna, con ventimila partecipanti e un sit-in in cui interviene il sindaco della città Renzo Imbeni - chiedono una soluzione pacifica il consiglio comunale di Venezia, il consiglio provinciale di Cagliari e i consigli regionali di Liguria e Friuli Venezia Giulia - in Emilia Romagna, le liste Verdi iniziano uno sciopero della fame a staffetta, e a Napoli i verdi occupano il palazzo della provincial - manifestazioni contro la guerra anche in molte altre città italiane e nel resto del mondo, da Londra a Berlino a New York, Philadelphia, Chicago, San Francisco
<ul style="list-style-type: none"> - 18 gennaio, ore 4.30 del mattino - Abbattuto dalla contraerea irachena un aereo cacciabombardiere Tornado dell'aeronautica militare italiana. I membri dell'equipaggio – il pilota, maggiore Gianmarco Bellini, e il navigatore, capitano Maurizio Cocciolone – sono costretti in emergenza a lanciarsi dall'aereo con il seggiolino eiettabile, e vengono fatti prigionieri. Verranno liberati dopo 47 giorni, alla fine della guerra; mentre la loro vicenda sarà oggetto sia di molte polemiche che di un rilancio della 	<p>gennaio-febbraio</p> <ul style="list-style-type: none"> - in tutta Italia assemblee, fiaccolate, scioperi, scuole e università occupate per protesta contro la guerra - a Firenze, nascita di un comitato contro la guerra di cittadini americani e iracheni, e da Firenze parte una marcia a staffetta che raggiunge varie località toscane e poi Cortona, Assisi e Roma - a Catania, pedalata per la pace - concerti per la pace a Napoli, Como, Rovigo,

<p>propaganda bellicista fondato sull'esaltazione dell'eroismo e la bellezza di morire in guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> - 18 gennaio, In nottata sette missili Scud iracheni colpiscono Tel Aviv, Haifa e Safed, causando dodici feriti. - 19 gennaio, secondo attacco missilistico contro Tel Aviv, con dieci feriti. - 21 gennaio, Le forze alleate bombardano il porto di Bassora, mentre l'artiglieria usa cannoneggia posizioni irachene in Kuwait: è il primo attacco terrestre alleato. - 21 gennaio Trasmessa dalla CNN una dichiarazione alla televisione irachena del pilota italiano Maurizio Cocciolone, in cui afferma che "risolvere una questione con la guerra è sempre da pazzi". Infuriano le polemiche: è una vittima delle torture irachene, o è convinto di ciò che dice? Un vigliacco, o un testimone dell'assurdità della guerra? - 22 gennaio, terzo attacco missilistico su Israele. Un missile colpisce Tel Aviv causando 3 morti e 96 feriti - 24 gennaio, l'Iraq afferma che le città sante di Karbala e Najaf sono state bombardate e che ci sono vittime tra i civili 	<p>Mestre e altre città</p> <ul style="list-style-type: none"> - digiuni per la pace ad Alessandria, Asti, Bologna, Cagliari, Firenze, Trento, Varese, Sesto, Verona e Varese, dove i cassintegrati dell'Aermacchi fanno uno sciopero della fame per chiedere la riconversione della loro fabbrica dal militare al civile - tende per la pace in piazza a Bologna, Brindisi, Firenze, Cuneo, Pontedera e altre città - a Bari, preghiera per la pace con il vescovo don Tonino Bello - a Roma, ogni domenica, presenza in piazza San Pietro, dove il Papa ha detto "La guerra è un'avventura senza ritorno" - manifestazioni pacifiste anche alle basi militari di Crotone, Sigonella, Camp David, Cameri - a San Damiano, manifestazione nazionale con catena umana attorno all'aeroporto da cui partono per il Golfo i bombardieri italiani - a Trento, Livorno, Cecina, Grosseto, Tavernelle, blocco dei treni della morte che trasportano carri armati da imbarcare per il Golfo - in molte città, i "telefoni contro la guerra" danno informazioni su come si può organizzare il rifiuto di parteciparvi: ci si rivolge a chi già fa il militare, a chi ha appena ricevuto la cartolina, ai militari in servizio e a quelli in congedo, professionali e di leva
<ul style="list-style-type: none"> - 25 gennaio, quarto attacco missilistico contro Israele: un morto e 40 feriti a Tel Aviv e Haifa. - 25 gennaio L'Iraq comincia a versare in mare petrolio da un terminale Kuwaitiano - 26 gennaio, gli aerei americani bombardano il terminale che versava petrolio in mare, interrompendone il flusso 	<p>26 gennaio Appello di giuristi, "Contro la guerra, le ragioni del diritto"</p> <p>Altri appelli vengono lanciati da scienziati, docenti universitari, insegnanti, studenti</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 1-22 febbraio – Gli attacchi aerei dell'Operazione Desert Storm distruggono non solo obiettivi militari ma centrali elettriche, sistemi di telecomunicazione, strutture portuali, raffinerie, ferrovie e ponti, devastando 	<p>9-10 febbraio, assemblea nazionale delle donne in nero contro la guerra. Le manifestazioni in silenzio, vestite di nero, con cartelli pacifisti, si tengono ormai settimanalmente in in 35 città, fra cui Roma (davanti alla Camera dei deputati), Milano, Napoli, Padova, Piacenza, Pisa, Napoli,</p>

<p>tutte le infrastrutture del Paese e causando decine di migliaia di vittime fra i civili.</p>	<p>Pordenone, Asti, Bari, Alessandria, Perugia, Genova, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Torino, Perugia, Brescia, Mestre, Imola, Ivrea, Pistoia, Catania, Udine, Rovigo, Vicenza, Verona, Pistoia</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 22 febbraio – Piegato dalla superiorità militare della coalizione a guida USA, l'Iraq dichiara la propria disponibilità ad accettare la risoluzione dell'ONU n. 660, che chiedeva il ritiro dal Kuwait - 25 febbraio - Ultima devastante offensiva terrestre delle forze della coalizione, in Kuwait e nell'Iraq meridionale 	<p>Continuano le proteste pacifiste in tutta Italia, cui aderiscono anche cittadini e cittadine non impegnati nel movimento, con esposizione alle finestre di casa della bandiera della pace e di scritte ANCH'IO RIPUDIO LA GUERRA.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 27 febbraio - Il comando alleato annunzia la cessazione del fuoco - 28 febbraio – A Baghdad il Presidente americano Bush proclama la vittoria della coalizione. Le vittime irachene sono calcolate a circa 150.000, quelle della coalizione 213 	<p>28 febbraio: nascita dell'associazione "Un Ponte per Baghdad" (che poi prenderà il nome "Un Ponte per") per portare solidarietà, aiuti materiali, ascolto e condivisione nei luoghi colpiti dalla guerra.</p>